Occupazione e orari nei nuovi contratti

Alla vigilia dei rinnovi un documento che apre il dibattito - «La questione degli investimenti nel Mezzogiorno»

Stiamo per entrare nel vivo dei rinnovi contrattuali e la federazione regionale CGIL, CISL, UIL ha sottoposto alcune osservazioni preliminari al dibattito dei lavoratori che tuttora va avanti stentato e con difficoltà nelle fabbriche e con le altre categorie. Il discorso è concentrato intorno ai punti fondamentali: investimenti, occupazione, orario di lavoro, mercato della mano d'opera.

Il documento sindacale prende le mosse dalla costatazione che l'obiettivo della espansione dell'occupazione nel Mezzogiorno, per quanto richiamato negli impegni di governo, nella bozza di piano triennale, nella legge di riconversione industriale, è stato finora sostanzialmente eluso. Se, perciò, la classe operaia vuole realmente incidere per l'aumento della occupazione, secondo la federazione unitaria della Campania, occorre che sia corretta l'impostazione che considera i problemi della occupazione esterni alla condizione di lavoro nelle fabbriche.

In questo senso l'appuntamento dei rinnovi contrattuali è un momento importante anche rispetto al piano economico triennale ed ai piani di settore. Negli ultimi anni si è verificato nel Mezzogiorno un calo ulteriore degli investimenti, un invecchiamento tecnologico degli impianti che non sono stati ammodernati e il blocco del turn-over. E' una prova lampante che il governo ed il padronato, pur con la ripresa della produttività del lavoro registrata e con le accresciute disponibilità di investimenti, non offrono garanzie.

Di qui la conclusione di un diverso controllo e indirizzo degli investimenti e una gestione degli incentivi finalizzata alla occupazione piuttosto che al capitale investito. Ecco perciò il rilievo, nei rinnovi contrattuali, di tutte quelle questioni legate alla espansione dell'occupazione, compresa quella che riguarda la riduzione dell'orario di lavoro.

Come va attuata, secondo il sindacato, la riduzione dell'orario? Innanzitutto tenendo presenti due elementi: il legame con situazioni produttive specifiche o differenziate, anche in relazione con i programmi di riconversione ed il fatto che gli effetti della riduzione dell'orario sulla occupazione non sono automatici.

In sostanza, la federazione ritiene che riduzioni di orario di lavoro possono essere poste e risolte nei rinnovi contrattuali, per quanto concerne il Mezzogiorno, nei comparti produttivi dove si può aprire contemporaneamente il confronto sulla produttività e l'utilizzazione degli impianti. E' invece proponibile al Nord solo laddove in presenza di processi di ristrutturazione, è utile tutelare il livello di occupazione limitando il ricorso alla cassa integrazione o alla mobilità.

Per quel che riguarda gli investimenti si osserva che negli ultimi anni si sono consolidati nel Mezzogiorno alcuni fattori negativi che pesano sulla convenienza ad investire nelle nostre regioni. Per questo la federazione sostiene che i rinnovi contrattuali devono indicare nuove forme di organizzazione del lavoro e del sistema produttivo capaci di contribuire alla rimozione di quei fattori. Di qui la proposta di aprire specifici confronti con le aziende pubbliche e private. In questo quadro un problema specifico è quello della riqualificazione e potenziamento delle piccole imprese.

Un altro tema di grande rilievo affrontato nel documento sindacale è quello del mercato del lavoro. Al riguardo viene sottolineata la necessità di norme più precise e funzionali agli obiettivi generali del sindacato. Ciò vuol dire armonizzare le norme contrattuali con quelle della legge sul preavviamento giovanile e della legge 351 soprattutto per quanto riguarda i contratti di formazione professionale e di lavoro.

Armonizzare, inoltre, le norme contrattuali con le ipotesi di mobilità ritenendo il contratto uno strumento funzionale anche ad eventuali processi di riconversione. Vuol dire anche perfezionare il controllo sulle attività decentrate delle aziende e prevedere possibilità di lavoro a tempo parziale collegato a programmi di sviluppo produttivo rigidamente controllato e programmato.

Il sindacato si propone, in definitiva, di allargare l'area controllata del mercato del lavoro per ridurre i margini del lavoro nero e delle attività precarie, di rendere coerente con l'iniziativa in fabbrica il proprio impegno per una politica attiva della manodopera, la riforma del collocamento, ecc.

Poiché l'esperienza fatta finora in tema di applicazione del contratto per quel che concerne l'occupazione, è stata insoddisfacente, la proposta è di includere nelle piattaforme rivendicazioni di assunzioni di giovani con contratti di formazione e lavoro, specificate per settori, per aziende e per territorio e messe in relazione alle richieste di riduzione dell'orario.

Su questi obiettivi il sindacato si propone di promuovere momenti unitari di lotta di lavoratori occupati e disoccupati.

Resi noti dati e documenti su concorsi e assunzioni

Il Comune è una «casa di vetro»

Conferenza stampa dell'assessore al personale, Antinolfi, che ha consegnato gli elenchi con i nomi delle bidelle assunte con le liste del preavviamento - Diminuito il numero dei dipendenti comunali

Che il comune di Napoli, in tema di assunzioni, sia una «casa di vetro», dove fra l'altro sono a disposizione dei consiglieri e della stampa tutti i documenti, è stato testimoniato con i fatti ieri mattina dal compagno Ricciotti Antinolfi, assessore al personale.

PERSONALE COMUNALE — Dalle tabelle consegnate dall'assessore (presente anche il direttore del personale, dr. Scala) risulta chiaramente che nel '76, epoca del primo decreto Stammati che comportò il blocco delle assunzioni i dipendenti comunali, erano 20.601 e quelli delle municipalizzate 9.010. Dopo due anni di amministrazione Valenzi i dipendenti comunali sono 19.371 e quelli delle municipalizzate 7.817.

La diminuzione è di 1.423 unità; sono stati assunti — sempre mediante regolari concorsi — 379 dipendenti; ne sono andati in pensione 1.609. La diminuzione fra il personale comunale è più forte rispetto alle municipalizzate, ma ciò si spiega perchè nel secondo settore ci sono stati meno pensionamenti e più assunzioni, assorbendo man mano coloro che erano nelle graduatorie di precedenti concorsi; e poichè si tratta di servizi, l'anno scorso è stato il Comune di Napoli a mettere a disposizione propri posti «travasandoli» — mantenendo cioè sempre fermo il numero complessivo di posti — nelle municipalizzate.

«Su questi 1.423 posti nessuno si illuda di poter fare speculazioni, assalti, pressioni — ha detto ben chiaro Antinolfi — perchè al Comune abbiamo bisogno di personale qualificato e di tecnici; bisognerà individuare qual è il personale che veramente serve per far funzionare la azienda comunale secondo le esigenze di una città che ha bisogno di servizi sempre più efficienti».

CONCORSI — Una prima risposta alla necessità di personale qualificato sta nei concorsi che l'amministrazione comunale si accinge ad espletare, non appena i gruppi consiliari avranno formato le commissioni. Mai si era verificato nella storia del Comune che si facessero contemporaneamente 14 concorsi; ed è la prima volta dopo 40 anni che si decide di elevare a 151 i posti di caposezione, per far entrare giovani laureati e diplomati (c'è anche la disoccupazione intellettuale, a Napoli, non solo quella più appariscente e rumorosa dei «genitori»). E' anche la prima volta che si istituisce l'organico dei procuratori legali, 20 posti, per rendere finalmente efficiente l'avvocatura.

I concorsi che saranno — si spera entro breve — espletati, mirano tutti ad assicurare efficienza alla macchina comunale: si tratta di assumere ingegneri, medici, ragionieri, vigili urbani, impiegati amministrativi. Ad essi si aggiungerà fra poco l'avviso pubblico per l'ufficio di piano, dove saranno impegnati 41 ingegneri e architetti, un geologo, un esperto in legislazione urbanistica e uno in economia, 19 disegnatori o geometri, con incarico di un anno per l'attuazione del piano regolatore.

Per la prima volta, ha sottolineato il compagno Antinolfi, i cittadini stanno leggendo sui giornali gli avvisi a pagamento della amministrazione relativi ai concorsi pubblici: è un'altra delle testimonianze che l'amministrazione vuole rendere noto tutto a tutti, fare ogni cosa alla luce del sole.

BIDELLE — Non tutte le assunzioni in un Comune devono essere fatte per concorso: la legge prevede che il personale operaio e salariato possa essere assunto con la cosiddetta «chiamata diretta». Questa denominazione ha assunto, nei decenni trascorsi, il significato di clientelismo, lottizzazione, raccomandazione, «santi in paradiso», ecc.

L'amministrazione di sinistra non ha mai, pur avendone la facoltà, assunto dipendenti con il sistema della lottizzazione, della spartizione. E una sola volta — nel '73. Dopo il colera — venne salutata come grande vittoria democratica la chiamata diretta di 450 netturbini attraverso gli elenchi del collocamento.

Di solito — lo ha chiarito il dr. Scala — si formulava una graduatoria comunale sulle domande che al Comune erano pervenute.

Servivano 90 bidelle per far funzionare le scuole materne: l'amministrazione si è trovata di fronte alla scelta se fare l'avviso pubblico, scatenando non solo un uragano di domande, di speranze, ma provocando anche il rinvio delle assunzioni a quando — chissà quando — si potevano esaminare le migliaia di domande, selezionare — e con quali criteri, anche questi da discutere! — le aspiranti. O fare un concorso con enorme ritardo e spesa per il comune (decine di milioni, secondo il numero dei partecipanti).

La scelta è caduta sul preavviamento, sulle liste giovanili, come del resto prescrive la legge Stammati ordinando che in ogni concorso ci sia una quota del 50 per cento riservata ai giovani. Questi si sono iscritti in massa, mostrando una fiducia finora delusa dalle imprese private. La scelta dell'amministrazione comunale per avere subito le bidelle è caduta per l'appunto sulle liste femminili del preavviamento.

CONTROLLO PUBBLICO — Il giorno 8 settembre è partita la richiesta, il 18, dietro continue e costanti sollecitazioni che hanno trovato disponibile a far presto il dr. Giordano, l'ufficio collocamento ha cominciato ad inviare le liste dei nominativi. Il tutto è stato consegnato ai giornalisti (è il solito «Roma» che sull'argomento ha scritto le bestialità più notevoli) e prima ancora era stato consegnato ai consiglieri di tutti i gruppi presenti nella 1/A commissione consiliare.

Sono attivati 72 nomi, una ha rinunciato, due sono risultate con precedenti penali; si attendono gli altri 15 nomi, le prime sono state già sottoposte a visita medica ed entreranno in servizio fra pochi giorni. Tutto quanto di altro si potrà dire su questa vicenda è una calunnia; se ci sono sospetti sulla graduatoria, questi non possono in alcun modo riguardare il Comune di Napoli, che non può non ritenere corretti — fino a prova contraria — gli elenchi che gli manda l'ufficio statale.

«Sfido chiunque — ha concluso Antinolfi — a dimostrare che da parte del Comune ci sia una qualsiasi scorrettezza», ed ha invitato i quotidiani che hanno ospitato «sospetti» e calunnie a pubblicare i nomi delle donne chiamate dal preavviamento: «In modo — ha detto — che ci possa essere il controllo pubblico più ampio possibile, e per sventare a tempo ogni manovra che tenda a bloccare le assunzioni».

La conferenza stampa si è conclusa con informazioni sull'accordo raggiunto con i sindacati (unitari e autonomi) sulla qualifica funzionale, per la quale sono previste nei prossimi giorni quindici assemblee dei lavoratori dei vari settori. Per il rilevamento — anche questo pubblico. Fatto col concorso degli interessati, alla luce del sole — dei ruoli effettivamente svolti da ciascun dipendente e il relativo riconoscimento.

Si è parlato anche dei seppellitori, di quel gruppetto di esagitati che è stato necessario precettare per ottenere che tornassero al lavoro, e che non possono avanzare alcuna pretesa di cambio di livello. Antinolfi si è detto certo che il suo collega Arpaia, così come ha già risolto i numerosi problemi igienico ambientali del cimitero, disporrà presto di un servizio di sorveglianza per eliminare certe sgradevoli usanze in cui i parenti dei defunti appaiono costretti a pesanti esborsi di «mance».

Ferma reazione al colpo di mano Fiat

Oggi quattro manifestazioni nell'Ufita - Dichiarazione di Spitaleri (CISL)

AVELLINO — Il tentativo della direzione Fiat dello stabilimento di Flumeri di riprendere a fare le assunzioni con il sistema della chiamata diretta si va sempre più scontrando con la ferma e combattiva risposta della popolazione della valle dell'Ufita, della federazione sindacale unitaria e della FLM.

Per stamane, sono previste manifestazioni nei 4 più importanti centri della zona: Flumeri, dove ha sede la fabbrica per autobus, Grottaminarda, Ariano e Frigento. Intanto, sia l'FLM che la federazione provinciale della CGIL-CISL-UIL hanno emesso un proprio documento chiedendo anche di tenere al più presto un incontro (in via ufficiosa si sa che la sua data sarebbe stata fissata per mercoledì o giovedì della entrante settimana).

Per dare il senso della forte e profonda unità che vi è nel movimento sindacale in merito alla vertenza Fiat c'è da registrare la dichiarazione che il segretario provinciale della CISL, Onofrio Spitaleri, ha rilasciato al nostro giornale.

«Le nuove assunzioni — ha detto Spitaleri — che la Fiat ha già fatto per chiamata individuale, sia pur camuffata, e quelle che sta tentando di fare, nell'ordine di un centinaio, vanno contro la lettera e lo spirito dell'accordo di luglio il quale tra l'altro prevedeva una serie di contatti periodici su tutta la complessa materia della entrata in funzione della fabbrica di Flumeri. Di fronte al senso di grande responsabilità del sindacato che ha rinunciato alla pur giusta polemica per le assunzioni, quasi sempre clientelari, che la Fiat aveva fatto fino a luglio, la direzione del monopolio torinese dell'auto ha risposto con un ulteriore colpo di mano.

«La prontezza e la fermezzza della nostra risposta — ha aggiunto Spitaleri — dovrebbe però dimostrare alla Fiat quanto sia sbagliata la strada della contrapposizizone e dell'arroganza ai fini della creazione di uno stabilimento efficiente e produttivo. Ma questo delle assunzioni non è l'unico motivo di contrasto: noi dubitiamo anche la Fiat intenda veramente mantenere l'impegno assunto nel recente incontro di Torino di completare l'organico di 5.102 unità entro il marzo '79. Basti dire che non è stata ancora seriamente avviata la riconversione dello stabilimento di Cameri, la quale come si sa, è condizione preliminare per la piena entrata in funzione di quello di Flumeri.

«Contro tali ritardi, unitamente ai lavoratori di Cameri e alla FLM — ha concluso Spitaleri — siamo decisi a batterci: come siamo anche costretti a denunciare gli ormai ingiustificabili ritardi della giunta regionale che — nonostante gli impegni presi a dicembre dello scorso anno e ribaditi a fine agosto dal presidente Russo — ancora non approntа il piano di riordinamento territoriale».

g. a.

Intervista al primo cittadino di Sant'Arpino

Il mestiere difficile di donna e di sindaco in un paese del Sud

CASERTA — 27 anni, minuta, bruna, lo sguardo sveglio un po' sbarazzino che ricorda quello di una generazione di scugnizzi immortalato da certa cinematografia neorealista, medico (fa l'assistente volontaria al Pascale, si occupa dei problemi della salute alla CGIL di Caserta, oltre a ricoprire l'incarico di sanitaria al consultorio di S. Arpino, un'attività intensa che ruota principalmente intorno ad una questione: la condizione della donna), Angela Ruggiero, comunista, occupa da un paio di settimane la poltrona, certo da lei non ambita, di primo cittadino di S. Arpino, un centro di circo ottomila abitanti della zona aversana.

L'elezione, inaspettata, non l'ha colta però alla sprovvista; non ha ceduto, cioè, all'attivismo incontrollato che sarebbe potuto scaturire da un'emotività pur comprensibile nella sua situazione: ma, anche in questo caso, ha dimostrato di possedere l'esatta dimensione del suo compito e cerca così, giorno per giorno, di non farsi travolgere, di non affogare in mille problemi grandi e piccoli.

Anzi, non solo ha dovuto fare i conti con una condizione, come dire, nuova, ma ha dovuto misurarsi con un'intricata situazione politica, dove era entrata in crisi una collaborazione tripartitica «sperimentale» — una giunta DC-PCI-PSI — anche se tenacemente perseguita dal nostro partito. «*Ora* — taglia corto — *abbiamo ricostruito, anche se faticosamente, le condizioni per la ripresa della collaborazione; nella prossima seduta del consiglio comunale mi dimetterò per dare via libera alla formula concordata tra le forze democratiche che prevede un sindaco socialista*».

— Anche se siamo alla fine di questa tua breve esperienza — chiediamo — che bilancio ne trai? Com'è una giornata a capo del municipio di S. Arpino?

«*E' senz'altro un compito tremendo, sei come assediata da tanti e tanti problemi: la disoccupazione, le infrastrutture più elementari che mancano; ma dall'altro è anche un compito con il quale come comunisti ci dobbiamo misurare sempre di più e con più impegno: il compito del governo, anche se qui, a S. Arpino, da tempo reggiamo le sorti del Comune. Si sente la necessità di un salto culturale su questo terreno*».

— Come è stata accolta la tua elezione, nel paese, tra le forze politiche, nel Partito?

«*Vedi, non voglio fare dell'autoesaltazione; ma i miei concittadini sono abituati al mio impegno politico, che mantengo costante da oltre 5 anni. Da quando abbandonai il movimento studentesco per iscrivermi al PCI: non ha comportato grossi cambiamenti di umore e di comportamento nei miei confronti anche se, ovviamente, la notizia ha destato interesse soprattutto in quei ceti che sono più lontani dalla politica. Ah, dimenticavo: i soliti "portaborse" si sono fatti attorno, mi facevano inchini come si fanno ad una persona importante ma questo è un altro discorso...*».

— E nel nostro partito?

«*E' un po' capitata la stessa cosa; non c'è stato uno stupore eccessivo: io ho ricoperto l'incarico di capogruppo consiliare e poi, per un tempo limitato quello di assessore; quindi nessuna novità traumatica. Il discorso da approfondire se ho ben capito quello che sottintende la tua domanda, è un altro: il rapporto tra partito e donne, la questione femminile nella nostra realtà*».

— Cioè? Spiegati meglio.

«*Il mio è ancora un caso isolato, certo anche significativo, di una realtà in movimento; ma siamo, per quanto riguarda l'ingresso delle donne nella politica, anche nel nostro partito, a livelli non certo soddisfacenti; anzi, dirò di più, in realtà come le nostre bisogna lottare perché certi pregiudizi, tabù anacronistici, vengano abbattuti con una incessante azione politica e culturale;*

— Ma secondo te, la donna, non in generale, ma quella della tua zona, del tuo paese, cosa pensa dell'impegno politico?

«*Inutile negare che le potenzialità, la volontà, per ora ancora sotterranee, di uscire allo scoperto, di partecipare alla vita politica, ci sono, si toccano con mano. Quante volte, mi sono sentita dire, come manifestazione di questa volontà di partecipare: "Beata te che puoi fare certe cose", oppure: "Tu sì che sei fortunata"*».

— Controbatto: ma si ferma alle parole questa volontà di cui tu parli...

«*Tutt'altro: riusciamo a creare un circolo femminile, che si è battuto* — e ci è anche riuscito — *per la istituzione di un consultorio; però ancora notevole permane lo scarto culturale, di mentalità tra queste donne e l'ambiente circostante: pensa che nella sede del circolo femminile per difenderci dagli sguardi insistentemente indiscreti della gente dovemmo "attrezzarla" con delle apposite tendine*».

— Che fare, dunque, per andare avanti?

«*Meno parole e più fatti, più iniziativa politica sulle questioni della donna, dentro e fuori il Partito, perché su questa questione tutto il Partito sia "all'altezza", e perché si possano rompere qui quei... come chiamarli?, diaframmi che ancora trattengono grandi masse femminili nei nostri paesi, nei nostri centri, e impediscono loro di uscire allo scoperto*».

Mario Bologna

POZZUOLI

Il Comune deve gestire il parco degli Astroni

La restituzione del parco degli Astroni alla collettività e il suo razionale uso sono stati i temi dibattuti ieri pomeriggio a Pozzuoli nel corso di una assemblea che, indetta dalla locale sezione del PCI, ha visto l'intervento di cittadini, di esponenti sindacali e dei partiti democratici, delle organizzazioni ecologiche, dei consigli circoscrizionali.

L'iniziativa è scaturita in seguito alle notizie dell'intervento della Regione per sottrarre il parco alla proprietà e alla gestione dell'Opera nazionale combattenti. Questo ente dovrebbe essere sciolto il 31 dicembre prossimo e quindi il parco, che cade interamente nel territorio del Comune di Pozzuoli, potrebbe essere assegnato al Comune che lo gestirebbe nel quadro complessivo della sua politica del territorio.

Secondo il comitato cittadino del PCI di Pozzuoli, che ha diffuso sulla questione anche un volantino, la Regione avrebbe agito in modo scorretto e contrario agli interessi della cittadina flegrea. L'amministrazione comunale è in possesso di un progetto, elaborato da un gruppo di esperti, per l'istituzione di un parco ecologico che deve essere discusso tra tutte le forze politiche e sociali, le organizzazioni ecologiche e i movimenti giovanili per verificarne l'attuabilità.

L'amministrazione comunale di Pozzuoli ha inviato un telegramma di protesta alla giunta regionale chiedendo un incontro urgente per chiarire come stanno le cose.

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 152 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO
INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

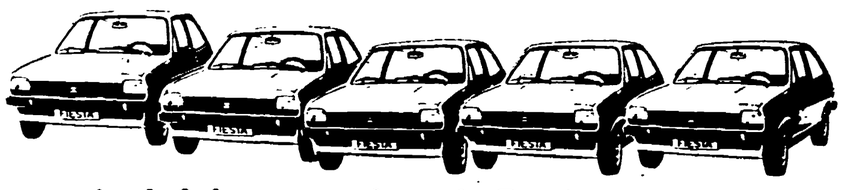
a Napoli...
AUTOGALLIA
SIMCA-CHRYSLER
la grande concessionaria di città
Via Pietro Testi, 118 (Loggetta) - 80126 Napoli - Tel. 610233
Via Partenope, 19/22 - 80121 Napoli - Tel. 418260/407317
Via Diocleziano, 204/206 - 80125 Napoli - Tel. 635601
C.so Garibaldi, 230 - 80142 Napoli - Tel. 293663

VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su "misura"

In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
Concessionaria per la provincia di Napoli
CARMINE CARUSO
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
strada nazion. sannitica km. 10,500 cardito (NA)
telefoni 831 3594 - 831 3653

FIMA
fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...
anche senza anticipo in 4 anni
FIMA LA CITTA' DEL MOBILE
esposizione permanente
VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

DAL SUCCESSO AL SUCCESSO
Vinci Fiesta!
5 FORD FIESTA IN PALIO



vieni dal concessionario Ford
e scopri anche tu il segreto del successo!
riceverai subito un originale regalo
e una prova libera sulla ford fiesta.
il concessionario Ford ti aspetta!
DIREZIONE - VENDITA - OFFICINA - RICAMBI
Via S. Veniero 17-29 Fuorigrotta 80125 Napoli tel. 611122 pbx
SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA
Via Piedigrotta 31-34 - 80122 Napoli tel. 669801 683611
SVAI MOTORAMA - viale Kennedy 289 tel. 616806
SVAI Ford
INTER AUTO
LARGO S. MARIA DEL PIANTO 39
80144 NAPOLI TEL. 280227
A T MN N 4 103037